

Gli spettacoli del Ciclo hanno avuto un costo complessivo di oltre 7.000 milioni comprensivo di tutti i servizi che necessariamente accompagnano le rappresentazioni teatrali: hostess, maschere, ospitalità, trasporti, ufficio stampa, ecc.

Agli spettacoli hanno assistito spettatori n° 143.000 per un incasso lordo da vendita biglietti di £ 3.280.975.000.

I contributi degli Enti pubblici effettivamente versati, sono stati i seguenti:

- dallo Stato	£	600.000.000
- dalla Regione Sicilia	£	2.100.000.000
- dagli Enti locali	£	400.000.000

Poichè il contributo dello Stato è dato per il funzionamento dell'Istituto (spese per gli Organi, per il personale, per i fitti, per i servizi essenziali ecc.), e quello degli Enti locali è dato in prevalenza, per l'attività della Scuola di Teatro Classico "Giusto Monaco" gestita dall'INDA, appare decisamente insufficiente il contributo regionale per le esigenze dell'Ente.

Per l'esercizio finanziario 1997 va rilevato che il bilancio consuntivo evidenzia un disavanzo di amministrazione di £ 2.928.110.826; tale risultato negativo è la conseguenza della mancata erogazione del contributo, di £ 800.000.000 da parte del comune di Siracusa e di quella di £ 3/miliardi da parte della Regione siciliana.

Tale disavanzo dovrà trovare copertura nel bilancio 1998, con accantonamenti dal Fondo di riserva.

Permane il pesante indebitamento dell'Ente che a chiusura dell'esercizio presenta la seguente situazione:

Debiti verso Banche	1997	1996
c/ant. IVA	£ 1.689.629.972	1.600.007.000
c/ant. IVA Ente	" 422.460.653	400.007.000
c/n. spettacoli	" 1.021.285.857	996.491.960

c/n. gestione	" 1.327.639.461	1.368.990.887	
TOTALE	4.461.015.943	4.365.496.847	-95.519.096
debiti verso fornitori	799.594.414	1.120.404.733	+320.810.319

L'esposizione nei confronti della banca comprende una quota parte (£ 345.109.520) degli interessi maturati nel 1997 che ammontano a £ 461.347.270 di cui appunto £ 116.237.750 ancora da contabilizzare.

Anche per il 1997 il credito IVA per £ 2.140.297.000 costituisce in pratica il debito verso fornitori residuo dell'esercizio preso in esame, ad eccezione della somma di £ 116.237.750 per interessi passivi dovuti all'Istituto cassiere.

Le minori spese che i vari titoli evidenziano sono state determinate dalla mancata realizzazione degli spettacoli estivi, oltre che da politica gestionale.

Ad integrazione di quanto già esposto si riporta l'andamento della spesa per interessi, spese correnti, debiti verso banche, crediti e debiti verso fornitori, per gli anni 1995/1996/1997: avvertendo che i dati evidenziati non sono omogenei, in quanto nel 1995 sono stati realizzati spettacoli estivi, nel 1996 si sono realizzate le manifestazioni biennali presso il Teatro Greco di Siracusa e nel 1997, non è stata effettuata alcuna rappresentazione per mancanza di fondi.

CAUSALE	1995	1996	1997
Interessi passivi	222.165.892	303.133.558	461.347.270
Spese correnti	4.190.051.028	7.796.214.927	2.050.810.140
Debiti verso banche	-473.652.429	-4.365.496.847	-4.461.015.943
Contributi stanziati	3.800.000.000	4.650.000.000	600.000.000
Contrib. in conto res.	2.541.854.550	2.000.000.000	1.550.000.000
Debiti verso fornitori	134.584.527	1.120.404.733	655.409.664

Il Collegio dei revisori ha rilevato che nelle sedute del maggio e giugno 1997 con l'approvazione del conto consuntivo 1996 e delle variazioni al bilancio di previsione 1997 si evidenziarono profonde divergenze fra i componenti

del Consiglio Direttivo che culminarono con una lettera denuncia in data 23.6.1997 e le successive dimissioni dei cinque consiglieri dissenzienti. Detti consiglieri ritenevano opportuno porre rimedio alle irregolarità segnalate dal Collegio dei revisori sulla deficitaria gestione del 1996 e consideravano inopportuna la programmazione degli spettacoli estivi 1997 in presenza della notevole esposizione bancaria ereditata dai risultati negativi della stagione precedente.

Con nota 20.3.1998 n. 1711 la Regione Siciliana ha fatto conoscere l'avvenuta cancellazione dal proprio bilancio del contributo di £ 3.000 milioni per l'anno 1997 per incapienza del Cap. 387362 determinando la necessità di rielaborare il conto consuntivo.

Il conto consuntivo 1997 è stato approvato con deliberazione del Presidente 22.4.1998 n. 204 con la procedura di organo monocratico, in violazione dell'art. 13 dello Statuto dell'INDA nella stesura approvata con D.I. 6.4.1992, vicenda segnalata anche dal Collegio dei revisori.

Vanno espresse pertanto riserve sulla legittimità dell'atto deliberativo di approvazione del rendiconto.

Le variazioni del bilancio di previsione sono state deliberate anche ad esercizio scaduto per la tardiva comunicazione della Regione siciliana sulla mancata erogazione del contributo del 1997 e da ultimo con deliberazione presidenziale 22.4.1998 n. 203 che prevede l'assestamento definitivo delle entrate.

La suddetta mancata erogazione del contributo regionale previsto in £ 3.000 milioni (nota del 20.3.1998 n. 1711) della Regione siciliana ha determinato il disavanzo di esercizio di £ 1.154.718.527 ed un disavanzo di amministrazione al 31.12.1997 di £ 2.928.110.826.

Va pure segnalato che il notevole ammontare degli oneri finanziari è stato causato dal mancato ripianamento delle anticipazioni bancarie con i contributi

degli Enti locali (£ 3.800 milioni) e con il mancato rimborso IVA degli anni precedenti (£ 2.800 milioni).

Si segnala infine che il Collegio dei revisori ha, tra l'altro, ribadito all'Amministrazione vigilante che il ripianamento del disavanzo di amministrazione al 31.12.1997 mediante l'acquisizione di un contributo straordinario di £ 3.000 milioni previsto da un disegno di legge presentato all'Assemblea regionale siciliana non ottempera all'obbligo di cui all'art. 8 del DPR n. 696/1979 contenuto nella nota n. 627 del 2.4.1998 del Dipartimento dello spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Ministero del Tesoro, con nota del 23 luglio 1998, n. 155875 ha comunicato che considerata l'elevata esposizione debitoria conseguente al ricorso al credito e la cronica mancata inventariazione dei beni, (che non ha consentito, come per gli esercizi precedenti, la predisposizione della situazione economico-patrimoniale), era in attesa di conoscere quali provvedimenti il Dipartimento dello spettacolo volesse intraprendere la fine di riportare l'Istituto in esame entro i canoni della correttezza gestionale.

Il Dipartimento dello spettacolo con nota del 14 novembre 1998 ha rilevato che per ripianare il disavanzo del 1997 pari a £ 2.928 milioni il Presidente dell'Istituto in questione, con delibera n. 202 del 21.4.1998, ha incrementato solo in via ipotetica i trasferimenti da parte della Regione Siciliana a compensazione del contributo non erogato nel 1997, collocando il disavanzo da ripianare nel Fondo di riserva.

Lo stesso Dipartimento ha anche sollecitato l'Ente a rispondere alle carenze e irregolarità segnalate per il conto consuntivo 1996.

Al fine di un ulteriore aggiornamento si riporta il fatto che il Direttore generale in vista dell'insediamento del nuovo Consiglio aveva predisposto una si-

tuazione finanziaria alla data del 18.6.1998 dalla quale risultava la seguente situazione.

Esposizione bancaria		
- Banca credito popolare di Siracusa esercente il servizio di cassa	L.	4.534.776.186
- Sicilcassa (anticipazione crediti)	"	140.000.000
Fatture da pagare a tutto il 18.6.1998	"	
- esercizio 1998	"	1.290.292.500
- esercizi precedenti (1996 e 1997)	"	343.861.755
- saldo spettanze attori	"	450.000.000
Totale debiti	L.	6.758.820.441
Crediti		
- Stato Dipartimento dello Spettacolo	L.	500.000.000
- Regione Siciliana	"	2.700.000.000
- Comune di Siracusa	"	461.120.000
- Crediti IVA	"	2.435.769.000
Totale crediti	L.	6.097.089.000

La stagione teatrale 1998 conclusa, secondo quanto riferito dal predetto Direttore, ha dato luogo ad incassi per complessive L. 3.892.590.000 (dati non definitivi) relativi a n. 114.708 spettatori paganti, a cui si sono aggiunti n. 14.047 biglietti omaggio (circa il 13 % del totale dei biglietti).

V - Conclusioni

In conclusione va confermato - anche per il biennio all'esame - quanto già evidenziato nella precedente relazione, e cioè che ai pur apprezzabili risultati conseguiti dall'INDA sul piano dell'attività istituzionale inerente alle finalità culturali dell'Ente non si affiancano altrettanto apprezzabili risultati sul piano della funzionalità della tuttora esigua struttura amministrativa, cosicchè occorre sollecitare -anche nei confronti dell'autorità di vigilanza - il completamento dell'avviato processo di regolarizzazione e di regolamentazione dell'attività gestoria.

L'Ente è stato, nel 1998, oggetto di numerose interrogazioni parlamentari che hanno riguardato soprattutto la gestione finanziaria del 1996 e 1997 oltre che le vicende relative alla nomina del Presidente dell'Ente stesso.

Per tutte le interrogazioni il Ministro per i beni culturali, delegato per lo sport e lo spettacolo, ha fornito la medesima risposta (29 maggio 1998).

Ha affermato che sulla situazione finanziaria dell'Istituto, relativamente all'anno 1996, ha pesato in maniera particolare l'onere connesso alla realizzazione degli spettacoli classici e, più specificamente, le soluzioni tecniche adottate per la messa in scena degli stessi, che hanno comportato un notevole aumento di spesa rispetto alle previsioni originarie.

Il deficit dell'Istituto al termine dell'esercizio finanziario ammontava a circa 4,5 miliardi: peraltro a fronte di tale deficit l'Ente vantava un credito nei confronti della Regione Siciliana pari a 3 miliardi, dovuto ai sensi della legge regionale 7 giugno 1994, n. 21, nonchè un credito I.V.A. nei confronti dell'Erario, per un importo di oltre 3 miliardi.

Peraltro la mancata erogazione del contributo regionale ha indotto l'Ente, in un'ottica di contenimento dei costi di gestione, ad annullare la stagione estiva

1997 realizzando unicamente un convegno di studi internazionali sul teatro classico.

Per l'anno 1998 è stato già assegnato all'Istituto un primo contributo di 600 milioni da parte del Dipartimento dello Spettacolo.

Va ribadito infine, che con decreto legislativo 29 gennaio 1998 n. 20, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio 1998, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico è stato trasformato in fondazione.

In particolare per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione l'articolo 5 del decreto legislativo sopracitato prevede la designazione di due consiglieri da parte rispettivamente della Regione siciliana e del Comune di Siracusa a riprova della volontà del Governo di assicurare una gestione non centralistica dell'Istituto.

Inoltre l'articolo 3 del decreto legislativo n. 20/98 ha previsto espressamente che l'ente conservi la sede operativa ed amministrativa in Siracusa e che svolga principalmente le proprie attività istituzionali nei teatri antichi di Sicilia.

Va pure segnalata la relazione del 5 dicembre 1997 del Dipartimento dello spettacolo della Presidenza del Consiglio dei Ministri che rileva che a seguito di una lettera-denuncia, inviata in data 23 giugno 1997 da cinque componenti del Consiglio Direttivo dell'INDA, il Ministro delegato per lo spettacolo ha disposto un'ispezione al fine di verificare la reale situazione finanziaria e gestionale dell'Istituto.

Inoltre, in sede di esame dei conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1992, 1993 e 1994, l'Amministrazione vigilante, d'intesa con il Ministero del tesoro, aveva formulato una serie di osservazioni evidenziando, tra l'altro, un disavanzo finanziario nel 1994 di 855 milioni.

Talune di queste osservazioni erano state, altresì, formulate da questa Corte dei conti - Sezione controllo Enti - con la determinazione n. 39/96 del 9/7/1996.

Il conto consuntivo 1995 presentava un disavanzo finanziario di £ 130 milioni.

Sulla situazione finanziaria '96 dell'Istituto, segnalata anche dal Collegio dei revisori, ha pesato in maniera particolare l'onere connesso con la realizzazione degli spettacoli: più precisamente, le soluzioni tecniche adottate per la realizzazione degli spettacoli classici in programma (*Medea* e *Coefore*), che hanno comportato un aumento di spesa di £ 3.951.000.000 rispetto alle previsioni originarie, mentre il prolungamento della stagione, con la realizzazione degli spettacoli *Ciclope* e *Dyskolos*, ha determinato un ulteriore incremento della spesa per £ 1.857.000.000.

Al riguardo, si rammenta che l'Istituto era già stato sottoposto a precedente e approfondita verifica amministrativo-contabile, nel periodo dal 17 marzo 1992 all'11 maggio 1992 - da parte dei servizi Ispettivi del Ministero del tesoro - che aveva evidenziato una serie di irregolarità e deficienze gestionali. L'Ente, invitato dall'Amministrazione vigilante a fornire giustificazioni e chiarimenti, assicurava l'adozione delle iniziative intese ad eliminare le disfunzioni e le irregolarità accertate.

La verifica ispettiva, disposta dal Ministro delegato per lo spettacolo, confermava la situazione sopra rappresentata: in particolare, alla data del 7 luglio 1997, l'esposizione bancaria dell'Istituto ammontava a £ 4.109.000.000 a fronte di un fido consentito di £ 4.300.000.000, a cui dovevano aggiungersi debiti verso fornitori per £ 443.000.000.

Come ha rilevato il Collegio dei revisori nel luglio 1997 il Dipartimento dello Spettacolo - organo vigilante - ritenne di effettuare una ispezione intesa ad

accertare le cause del pesante disavanzo di esercizio del 1996 (L. 1.767.372.670) e della notevole esposizione bancaria dell'Ente (L. 4.109.000.000 alla data del 7.7.1997). La relazione ispettiva non è stata mai portata a conoscenza dell'Ente e l'organo vigilante non ha finora emanato direttive sulle risultanze di detti accertamenti e per l'eliminazione delle irregolarità segnalate dal Collegio dei revisori.

Pertanto l'ammontare complessivo dei debiti dell'Istituto risultava di lire 4.552.000.000.

Peraltro, la stessa verifica evidenziava l'esistenza di un credito nei confronti della Regione Siciliana pari a lire 3 miliardi, dovuto ai sensi della Legge Regionale 7 giugno 1994 n. 21, non erogato, nonchè un credito IVA nei confronti dell'Erario, per un importo complessivo di £ 3.278.394.000, di cui 2 miliardi già anticipati dall'istituto tesoriere.

Pertanto, a fronte di debiti per £ 4.552.000.000 risultavano crediti per lire 6.278.394.000.

Va segnalato che il Comune di Siracusa ha deliberato un contributo 1997 di lire 800 milioni (inizialmente previsto in lire 100 milioni).

Come si è visto la gestione dell'Ente per gli anni in questione ha evidenziato carenze ed irregolarità sulle quali, nonostante gli interventi del Collegio dei revisori e della Corte dei conti, le Amministrazioni vigilanti non sono mai intervenute.

Il Ministero del tesoro, invero, non ha approvato i bilanci preventivi e consuntivi da molti anni, chiedendo sia notizie all'Ente, sia l'intervento del Dipartimento dello spettacolo.

Quest'ultimo, nonostante le ispezioni effettuate, non ha mai preso provvedimenti di alcun genere (o comunque che risultano comunicati a questa Corte dei conti). Si è sempre limitato a chiedere anch'esso "chiarimenti" all'Ente,

senza mai preoccuparsi di avere le risposte o di effettuare gli interventi di sua competenza.

Con l'evoluzione della legislazione il legislatore, con Decreto legislativo n. 20 del 29.1.1998 (G.U. n. 35 del 12.2.1998), ha disposto la trasformazione dell'INDA da ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20.3.1975, n. 70, in fondazione di diritto privato.

Risulta che in data 20 giugno 1998 si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione nominato ai sensi dell'art. 29 del citato decreto legislativo n. 20/98.

In tale seduta il neo Presidente ha formalizzato la richiesta al Presidente del Tribunale di Roma intesa ad ottenere, ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo n. 20, la nomina di uno o più periti per la stima del patrimonio dell'Ente ai fini degli adempimenti derivanti dalla trasformazione in Fondazione.

Soltanto in data 22 gennaio 1999 il Ministero per i beni e le attività culturali, Dipartimento dello spettacolo, con nota diretta all'INDA, nonchè al Ministero del tesoro e a questa Corte, dopo anni di sostanziale inerzia, afferma che, per i bilanci preventivi dal 1993 al 1998 e per i conti consuntivi dal 1989 al 1997 sono state contestate all'Ente irregolarità e carenze di carattere gestionale che non hanno consentito la approvazione degli atti contabili suddetti.

Lo stesso Ministero prende atto - dopo circa dieci anni - che l'Ente non ha mai risposto ai rilievi ovvero ha risposto in modo insoddisfacente per cui, si ribadisce, non potranno essere approvati i bilanci.

Richiama le ispezioni effettuate nel 1992 e nel 1997 dalle quali - e da quest'ultima in particolare - si evidenziano irregolarità amministrative e gestionali e si chiedono accertamenti anche al fine di individuare eventuali responsabilità per danno erariale (si dà avviso anche di una denuncia alla Procura Regionale del Lazio della Corte dei conti).

Risultano, in particolare, le seguenti irregolarità:

- recuperi di somme indebitamente riscosse in passato da dipendenti dell'Ente;
- recupero di somme dovute da soci morosi per quote annuali non pagate;
- rimborso dalla Regione Sicilia di somme sostenute dall'istituto per lavori di manutenzione e di sistemazione del parco archeologico;
- fatture emesse da fornitori per importi non ritenuti congrui ovvero riferite a spese non autorizzate;
- aumenti eccessivi delle spese di produzione degli spettacoli rispetto a quelle preventivate, quali ad esempio quelle derivanti dalla costruzione, installazione manutenzione dell'allestimento scenico per la stagione teatrale 1996.

Va infine ricordato che la Fondazione di recente previsione normativa subentra, ai sensi dell'art. 1, 2° comma del D.L.vo n. 20/98 nei diritti e nei rapporti attivi e passivi dell'Ente, in essere alla data della trasformazione.

E' quindi assolutamente indispensabile che gli organi della nuova Fondazione di recente insediati, sanino al più presto tutte le segnalate irregolarità ed avviino la gestione sui binari della correttezza e della trasparenza.

E' pure assolutamente necessario che la autorità di governo competente in materia di spettacolo, la quale è titolare del potere di vigilanza (art. 9, 2° comma D.L.vo n. 20/98) e del potere di approvazione del bilancio di esercizio (art. 8, 4° comma) intervenga, quando occorre, in maniera più puntuale e tempestiva di quanto fino ad ora fatto.

Va per ultimo segnalato che fino alla trasformazione in Fondazione non risulta costituito l'Ufficio di controllo interno.

